Anno IX. TORINO, Domenica 24 GENNAIO 1875 Num. 24.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 17 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 25 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . 64 — 32 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.)
Si pubblica tutti i giorni, compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 GENNAIO 1875.

Le proposte di nuove spese militari.

Nel banchetto datogli da' suoi elettori a Novara e di cui parlammo al 1° di novembre, il signor ministro della guerra usciva con queste solenni parole: « Il passivo (del suo dicastero) salì alla somma totale di 185 milioni annui, la quale è *assolutamente necessario* che non venga per più anni sorpassato, per non aggravare intollerabilmente il nostro stato finanziario. » E noi prendemmo atto delle sue parole.

Ed il signor Presidente del Consiglio esprimeva in una solenne congiuntura lo stesso intendimento e assicurava che fra le spese ordinarie e le straordinarie non si sarebbe oltrepassata la somma di 185 milioni. E viste le nostre condizioni e il persistente disavanzo, le persone assennate, compresi illustri generali, di cui riferimmo le opinioni, la trovavano piuttosto esuberante che insufficiente.

Ma quei limiti che due mesi sono si riputava imprudentissimo il varcare, perchè ciò ci avrebbe posti in una condizione intollerabile, ora sono divenuti troppo angusti. Già gli araldi del Governo, e specialmente i fogli militari, cominciavano a toccare quel tasto che rende suono sì sgradito, sembravano incaricati di disporre la nazione a nuovi sacrifizi, quando scoppiò la bomba del ministro delle finanze. Finora non la conosciamo che per un intralciato ed oscuro benchè lungo telegramma, e non possiamo farci un'idea adeguata de' suoi intendimenti, ma v'è tanto che basta per conviacerci che i suoi precursori non parlavano a vanvera. Con un'arte da bagattelliere il sig. Minghetti riduce il bilancio straordinario della guerra da 20 a 15 milioni. Che bazza! cinque milioni guadagnati. Adagio Biagio. Il ministro discorre della difesa dello Stato, che non si può abbandonare, ma riduce le spese per le fortificazioni alle sole urgenti, e per queste bastano 20 milioni. Cosicchè avremo il bilancio della guerra ordinario, lo straordinario, poi 20 milioni oltre lo straordinario. Poi viene la giuggiola degli armamenti, per cui nuovi milioni. Ecco come si mantengono le ministeriali promesse.

Codesti patrocinatori delle grosse spese militari non hanno a lambiccarsi il cervello. La cronaca quotidiana dei fatti di Europa somministra loro sempre argomenti. Nasce uno screzio tra il gran Sultano e il principe di Montenegro? Ecco la questione d'Oriente per cui divamperà l'incendio. Si fa un nuovo *pronunciamiento* in Ispagna in favore di un pretendente? La prima sua cura sarà quella di farci guerra. Cresce la Francia il suo bilancio militare? e noi dobbiamo fare il simigliante anche a rischio di rimanere schiacciati, di esasperare le popolazioni o debilitarci sempre più pel giorno in cui sorgesse un vero pericolo. Questa è la logica perpetua dei consiglieri dei grossi armamenti, i quali poi non sanno mai proporre i mezzi di mandare ad effetto le loro stesse proposte.

Sono forse mutate in meglio le nostre condizioni finanziarie nel predetto periodo, onde possiamo permetterci di allargare alquanto la mano? Basta l'osservare l'effetto prodotto dalle nuove leggi finanziarie, da cui il Governo si riprometteva un guadagno assai rilevante, quantunque non bastante a punto a tornarci nello stato normale, per convincersi del contrario, per avere una nuova prova che il Governo sbaglia quasi sempre nelle sue previsioni sul rendimento delle imposte.

Non c'è alternativa possibile. Non entriamo nel ginepraio della preferenza che meritino alcune spese verso di altre, lasciamo ad altri l'arduo còmpito. Vogliansi mutare le artiglierie, gli schioppi, alzare nuovi forti sulle montagne o sulle coste? Nel caso che gl'intendenti della materia reputino ciò necessario, risparmiino d'altra banda, si scemi l'effettivo delle truppe e la durata del servizio, si faccia senza tanti campi militari, e soprattutto si depennino le spese di lusso, le sinecure, si tragga profitto degl'immensi edifizi cui vediamo occupati dall'amministrazione, insomma non si oltrepassi quella somma del bilancio della guerra, che già è soverchia, non in proporzione della popolazione, come vanamente dicono i fautori delle grosse spese, ma delle tasse cui sono assoggettati i contribuenti, più gravi che quelle degli Stati più civili.

Aggiungasi che col fare e disfare, come è andazzo del nostro Governo, collo scapricciarsi nel fare degli esperimenti, abolire le brigate permanenti di fanteria e poi restituirle, cangiare le caserme, fare delle spese per nuove officine di armi in luoghi niente atti a ciò, e licenziare gli operai in quelli ove sono da lungo tempo stabilite, non si ottiene pure lo scopo di accrescere le forze militari del paese, ed altro non si fa che sperperare interessi con grave danno delle popolazioni e un'opera onninamente improduttiva.

Uomo avvertito è mezzo salvato. L'Assemblea attuale fu eletta colla scopo precipuo di salvarci dal precipizio in cui ci manderebbe la mania spenderesca dei ministri. Non dimentichino i rappresentanti della nazione le promesse testè fatte da loro, gli scacchi cui dovettero sottostare coloro che s'incapavano nel voler continuare la funesta via tenuta dai loro predecessori, accorrano numerosi alla capitale per iscongiurare il danno da cui sono di bel nuovo minacciati. Rammenti l'on. Sella, il quale esercita ancora molta influenza e può tornare quando che sia al potere, la sua dolorosa maraviglia quando scorse che i 160 milioni, cui reputava più che sufficienti per le spese militari, erano cresciuti di 25, e l'onorevole Luzzati, che diceva, che se si oltrepassasse ancora quella somma il paese sarebbe tratto « a sicura rovina. »

Per fermo nulla è accaduto che gli abbia fatto mutare pensiero.

E soprattutto non si lascino muovere dallo spauracchio di una minacciata dimissione. È tutt'altro che provata la necessità dell'amministrazione presente. Non s'ha per mera passione di parte da andare in cerca di nuovi rettori, le crisi voglionsi evitare quando non ne è dimostrato apertamente il vantaggio, ma, come abbiamo più volte avuto occasione di dire, ora non è il caso, ad autorità si può opporre ora autorità, a sperienza esperienza. Meglio recedere da un sistema, che trae il paese alla rovina, che perfidiare in esso. Nè si può fare astrazione nelle cose della guerra dalle finanze, le quali anzi ne sono la base e provato che un dato sistema od una quantità di forze non sia consentaneo ai mezzi onde può disporre lo Stato, nell'interesse medesimo della sicurezza del paese, conviene rinunciarvi.

Genova, 22. — Ieri mattina il treno n. 525, procedente da Alessandria, e che doveva giungere a Genova alle 10 15, urtò, verso la stazione di Rivarolo, contro il treno n. 523 che trovavasi fermo. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie sia nei viaggiatori, sia nel personale addetto al servizio dei treni. Frattanto il servizio ferroviario da Sampierdarena a Rivarolo si fa sul solo binario ascendente.

Nizza (di mare), 21. — Ulteriori ragguagli circa l'incendio di Entraunes recano che il fuoco ha tutto consunto: robe, sostanze, vestimenta, provvigioni alimentarie. Di cinquantaquattro case che contava Entraunes, quattro sole sono intatte; tutto il rimanente è ridotto in macerie. La popolazione rimasta senza tetto ha dovuto ricoverarsi nelle case e capanne di campagna, e parte è stata accolta nelle vicine borgate.

Circa mille sei cento capi di bestiame d'ogni qualità sono periti, o consumati dal fuoco o asfissiati dal fumo. Fortunatamente non hassi a deplorare che la morte di un sol uomo, un povero vecchio mezzo scemo. Hannovi pure varii feriti, ma leggermente. Il mercante Roux che trovavasi nella cantina, mentre il tetto della sua casa rovinava, ne è stato tratto coll'aiuto della gente accorsa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio reca:

1. **Un regio decreto**, del 14 gennaio, relativo al prezzo dei tabacchi.

Ecco la tabella dei prezzi di vendita pei rivenditori delle seguenti qualità dei tabacchi:

Napoli				
Qualità superiore	Chil.	12 80	Ett.	1 30
Prima qualità	»	10 40	»	1 10
Seconda qualità	»	7 60	»	0 80
Terza qualità	»	4 80	»	0 50
Caradà e Zenziglio				
Qualità superiore	»	12 30	»	1 30
Prima qualità	»	10 40	»	1 10
Seconda qualità	»	7 60	»	0 80
Terza qualità	»	5 50	»	0 60
Trinciati				
Qualità superiore	»	10 40	»	1 10
Prima qualità	»	7 60	»	0 80
Seconda qualità	»	5 80	»	0 60

2. **Disposizioni** nel R. esercito, nel personale delle R. Poste e in quello dei Notai.

Cronaca Cittadina

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 17 al 23 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Negretti Francesco, lattoniere, resid. a Torino, con Falchero Margherita, resid. a Torino.

Vianino Giovanni, parrucchiere, resid. a Torino, con Portigliatti Cristina, resid. a Torino.

Fauda Luigi, fonditore in metalli, resid. a Torino, con Fassino Rosa, cuoca, resid. a Torino.

Fanoglio Angelo Mariello, luogotenente in ritiro, res. a Torino, con Pane Domenica vedova Rivetta, res. a Torino.

Nervo Pietro, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Spano Margherita, sigaraia, res. a Torino.

Bertone Giovanni, orefice, resid. a Torino, con Rivara Maria, cameriera, res. a Torino.

Fiorio Carlo, cocchiere, res. a Torino, con Rosenda Anna Maria, soppressantrice, res. a Torino.

Nicali Luigi, falegname, res. a Torino, con Cherasco Maria Caterina, res. a Savigliano.

Giordano Pietro, contadino, res. a Torino, con Cena Giuseppa, contadina, res. a Caluso.

Cav. Benvenuti Giuseppe, tenente colonnello in ritiro, res. a Torino, con Riccardi Elisabetta, res. a Lumezzane Pieve.

Gioli Giovanni, spazzino, resid. a Torino, con Ghione Lucia, contadina, res. a Torino.

Falchero Carlo, armaiuolo, res. a Torino, con Falchero Orsola, res. a Torino.

Mesturini Luigi, accensatore, res. a Torino, con Malano Teresa, res. a Torino.

Goffi Emilio, contadino, res. a Pino Torinese, con Perano Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Giacone Pietro, falegname, res. a Torino, con Donati Maria, res. a Torino.

Franco Michele, falegname, res. a Torino, con Franco Annunziata, cameriera, resid. a Torino.

Supegno Carlo, tappezziere, res. a Torino, con Anfossi Luigia, vermicellaia, resid. a Torino.

Barichetto Giuseppe, carrettiere, res. a Torino, con Sola Anna ved. Boggio, operaia in panni, res. a Torino.

Morra Gio. Battista, operaio alle ferrovie, resid. a Torino, con Protto Maria, sigaraia, res. a Torino.

Fiorito Tommaso, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Viola Margherita, sarta, res. a Torino.

Biesta Giovanni Battista, calzolaio, res. a Torino, con Calvi Lucia, cucitrice, res. a Torino.

Ventarello Giovanni, cuoco, res. a Torino, con Borella Elena, sarta, res. a Torino.

Magistralli Gio. Battista, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Abossetti Catterina, cameriera, res. a Torino.

Blandino Antonio, negoziante, res. a Torino, con Chiarle Maria ved. Calissano, res. a Torino.

Buggia Giuseppe, impiegato privato, res. a Torino, con Farina Teresa, sarta, res. a Torino.

Tamagno Domenico, albergatore, residente a Torino, con Tonatto Domenica, contadina, res. a Rivarossa.

Cardellina Giuseppa, contadino, residente a Pecetto, con Rosso Maria, contadina, residente a Pecetto.

Frassoni Evangelista, negoziante, residente a Torino, con Pedemeschi Antonia, residente a Torino.

Gilardini Giuseppe, stuccatore, res. a Torino, con Vaccarino Carola, sarta, res. a Torino.

Arrò Gio. Battista, fabbro-ferraio, residente a Favria, con Bima Maria, cameriera, res. a Torino.

Bronzo Giovanni, litografo, res. a Torino, con Demeglio Adelaide, operaia, res. a Torino.

Bottino Antonio, negoziante, res. a Torino, con Scala Adele, res. a Torino.

Luigi Castagnari, cameriere, resid. a Torino, con Ghirardi Elisabetta, cameriera, res. a Novara.

Corsico-Piccolino-Bocca Giovanni, cameriere, res. a Torino, con Cognaga Maria Caterina, filatrice, res. a Vigevano.

Corio Carlo, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Sarra Virginia, cuoca, res. a Torino.

Lantelme Giuseppe, dottore in matematica, res. a Torino, con Valla Paola, res. a Torino.

Gastaldi Giovanni, geometra, res. ad Orbassano, con Rascone Angela, res. a Torino.

Sommasbini Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Berla Margherita, saravecchia, res. a Torino.

Verro Pietro, erbivendolo, res. a Torino, con Negro Caterina ved. Rocco, sigaraia, res. a Torino.

Chiesa Federico, mastro di casa, res. a Torino, con Bosio Elisabetta, res. a Torino.

Portino Giuseppe, sarto, res. a Torino, con Oglietti Giustina, sarta, res. a Torino.

(La fine a domani)

— **Museo industriale italiano.** — Lunedì prossimo, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Domenico Tessari continuerà le sue lezioni pubbliche di geometria descrittiva e parlerà *delle ombre nelle prospettive*.

— **Conferenze femminili.** — Ieri, alle due del pomeriggio, inauguravansi le Conferenze letterarie e scientifiche femminili, istituite in questa città per cura di parecchi egregi e benemeriti insegnanti.

Innanzi ad elettissimo uditorio disse in prima brevi ma assai acconcie parole l'assessore municipale Riccardi, e appresso si fece a favellare con improvviso discorso il prof. Livi-rosi, il quale con quella vivace e spigliata leggiadria di dettato, onde è sì valente maestro, chiarì gli intendimenti dei professori che daranno opera alle Conferenze, mostrando la importanza e la dignità della disciplina che ne saranno soggetto.

I due discorsi furono accolti col plauso più lusinghiero e presuasero dappresso al nuovo corso di studii, che non lascierà di fiorire con vantaggio grande delle famiglie, e crescerà insieme lustro e decoro alla nostra Torino.

Le Conferenze, incominciando dal prossimo lunedì, si terranno tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomeridiane.

— **Carnovale di Torino 1875.** — *Dodicesimo bollettino.* — Elenco dei signori membri effettivi del primo Congresso enologico italiano:

Relatori.

Carletti cav. prof. G. B. — Carpenè prof. Antonio — Bellati dott. G. B. — Grassi ingegnere E. — Canda cav. prof. Valerico — Botteri Onorato.

Componenti il Giurì enologico.

Bon Gagliasso comm. Giuseppe — Gavuzzi Giovanni Battista — Ghisolfi Enrico — Marini ing. Pompeo — Minoglio Giuseppe — Mosca cav. dott. Luigi — Di Rossenda cav. Giuseppe — Nasi cav. Giovanni — Albasio Alessandro.

Rappresentanti del Comizio agrario di Torino.

Arcozzi Masino cav. avv. Luigi — Panizzardi cav. prof. dott. G. B. — Serafino avv. Edoardo — Vasco cav. Amedeo — Pezzi avv. Giuseppe.

Rappresentanti della R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Chiappero cav. prof. Francesco — Mosca cav. dott. Luigi (*membro del Giurì*).

N. N. *Rappresentante della Società enologica veronese.*

N. N. *Rappresentante dell'Accademia di agricoltura di Verona.*

Mariani cav. prof. Antonio, *rappresentante della Società enologica toscana.*

Rappresentanti del Comizio agrario d'Asti.

Garbiglia cav. avv. Carlo — Boschero cav. Giovanni.

Cossa cavaliere professore Alfonso, direttore della Stazione agraria di Torino — Cantoni comm. Gaetano, direttore della R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano — Casalis avv. Bernardo — Proto avv. Marco — Principe Ferrante Gonzaga — Molino cav. prof. Gio. Maria — Barberis fratelli, di Moncalvo — Coppa una comm. Alfonso conte de Joldi — Di Sambuy conte Ernesto — Villa comm. avv. Tommaso — Francesetti di Mezzenile conte Cesare — Caffarelli comm. avv. Carlo — Dell'Isola Molo conte ing. Gioachino — Peyrone cav. prof. dott. Michele — Fracassi Domenico — Avondo comm. Carlo Alberto — Zabaldano geometra Felice — Guelpa cav.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Letture sopra la Mitologia vedica, fatte dal prof. Angelo De Gubernatis all'Istituto di studi superiori di Firenze (Firenze, successori Le Monnier, 1874: prezzo L. 4) — *Rivista Italiana* (Milano, tip. Lombardi: abbonamento annuo L. 18) — *Rivista Minima* (Milano, stabilimento Ricordi: abbonamento annuo L. 6) — *Serate italiane* (Torino, tip. Favale: abbonamento annuo L. 12).

Non è gran tempo che in questa *Rivista bibliografica* si è lodato l'egregio professore De Gubernatis per la sua dotta opera della *Zoologia mitologica*, ultimamente tradotta in francese dall'idioma della Gran Brettagna, nel quale fu dapprima pubblicata: ne esce che si tocca nuovamente esprimere pari lodi per un'opera di ugual genere del medesimo autore, che è la raccolta delle lezioni da lui dette all'Istituto di studi superiori di Firenze intorno alla Mitologia vedica.

In questo suo secondo libro il prof. De Gubernatis, seguitando ad applicare quei principii di mitologia comparata che abbiamo già accennati e dichiarati per giusti parlando della sua *Zoologia mitologica*, mette sempre più in sodo come tutti i miti dei popoli della razza indo-europea abbiano un'origine comune, del pari che l'hanno le loro lingue: che tutti sono stati procreati da un infantile naturalismo che attribuiva un'anima e una volontà agli astri del giorno e della notte, ai fenomeni meteorologici, quali la luce, le tenebre, l'aurora, i crepuscoli, la nube, il temporale, la piova, il vento. Le potenze della natura, l'immaginazione primitiva degli uomini, all'albore della civiltà, le concepiva come esseri viventi sotto forme ora umane, ora animali; ne abbiamo la riprova negl'inni del *Rigveda*, dove le divinità sono ad ogni momento confuse coll'espressione pura e semplice delle meteore celesti. La prima fase dell'evoluzione storica del mito è dunque un'immagine; poi questa immagine prende corpo, si personifica nella figura mobile d'un eroe; finalmente l'eroe s'idealizza e si assorbe, per così dire, in una divinità. Dopo la fase umana viene così quella metafisica: ma il dio, così formato, non è sovrumano che nella sua dimora celeste; appena ridiscende sulla terra, egli si manifesta in qualche brutale incarnazione o riveste la figura di un idolo.

Il primo degli dei è il cielo, e il suo nome è *Dyo*. Considerandolo sotto i suoi varii aspetti, l'immaginazione dell'uomo ne deriva le molteplici divinità che rappresentano i diversi fenomeni atmosferici. Codeste divinità si fanno concrete, prendono corpo e s'individuano, per così dire; i concetti mitici, nati dalle immagini di cui si serve il linguaggio, si svolgono e si trasformano del pari che la lingua medesima parlata. Verso la fine del periodo vedico cominciano già a delinearsi le teogonie e la cosmogonie di cui la fioritura riempie il periodo bramanico, al quale succede più tardi quello del buddismo. Nella stessa letteratura vedica si distinguono agevolmente parecchi strati mitologici sovrapposti, che corrispondono a fasi diverse, benchè non sempre torni facile il nettamente separarle. Fra gl'inni del Veda, alcuni esprimono soltanto l'entusiasmo o il terrore ispirato dalle potenze ora benefiche, ora distruttrici e tremende della natura; in altri queste potenze sono divenute eroi che sostengono battaglie e che obbediscono a passioni umane: quindi le divinità appariscono come sublimi astrazioni, oppure discendono sulla terra e vi sono adorate sotto figura materiale. Tutte codeste fasi si distinguono nei monumenti dell'età vedica.

Tali trasformazioni graduali non si compiono senza una certa confusione, e l'esegesi del Veda diventa spinosa mercè le contraddizioni che s'incontrano ad ogni passo nei rapporti di parentela e di figliazione delle diverse divinità di quell'Olimpo popoloso. Si capisce facilmente che a tutta prima codesti rapporti non erano regolati che dai capricci dell'ispirazione dei poeti sacri, che stabilivano delle attinenze più o meno fantastiche fra i fenomeni personificati da loro sotto nomi di dei. Così avviene di vedere il cielo *Dyo* congiunto come sposo a *Prithivi*, *la Larga*, cioè la terra od anco la nuvola del cielo; e allora lo si chiama *Dyo Parganya*, il dio del tuono e della pioggia. Poi questa medesima coppia sembra rappresentare eziandio il giorno e la notte e la si invoca sotto il nome di *Devaputre*, che vuol dire genitori degli dei. Talvolta, pure *Parganya* è figliuolo del cielo; finalmente il cielo luminoso e il cielo notturno si confondono in un solo essere supremo, l'[illegible] al quale si dà il nome di *Divas* [illegible] drone del cielo, che è celebra[illegible] come padre di Dyo e di Pri[illegible] si chiama eziandio col n[illegible] *Aditi*, la vôlta infinita, [illegible] dei. Si vede che è que[illegible]

not. Giuseppe — Alfonzi Edoardo — Bertea avv. Ernesto — Marzorati ing. Egidio — Lavagno cav. avv. Francesco — Degrossi ing. prof. Pietro — Belframi avv. Angelo — Lessona Sebastiano — Bertola Gustavo — Ulrich Domenico — Voli cav. avv. Melchiorre — Perrucchetto prof. Edoardo — Matrel cav. colonn. Gabriele — Ricci cav. dott. Vincenzo — Roero di Cortanze marchese Vittorio — Calcagno comm. Paolo — Cuminio agrario di Biella — Gili cav. canonico Bartolomeo — Boschiassi avv. Modesto — Rolando avv. Pietro — Forzani prof. Fiorenzo — Ghione comm. Emilio — Brunetti Saverio — Batiè Eligio — Combetti Giuseppe — Malioverni avv. Carlo — Ripa di Meana conte Giulio — Bosco di Ruffino cav. Carlo — Semina Augusto, professore d'agronomia nel R. Istituto tecnico di Piacenza.

Temi a trattarsi.

Si mostra in Italia la necessità di una speciale istruzione viticola enologica, e come dovrebbe essere per intanto organizzata.

Cav. prof. Cerletti, *relatore*.

Qual rapporto passa fra l'epoca abituale di ordinaria delle vendemmie nelle varie regioni viticole italiane e la qualità del vino che si ottiene in relazione al sapore, profumo, quantità d'alcool e serbevolezza.

N. N., *relatore*.

Qual è il presente e l'avvenire del commercio vinicolo italiano, come potrebbe essere efficacemente tutelato.

Prof. Carpenè Antonio, *relatore*.

Unità di luogo, vigna bassa, palo secco, unità e poca varietà di vitigni, devono essere la base del progresso viticolo in Italia.

Dott. Bellati G. B., *relatore*.

Tannino nei vini.

Ing. E. Grassi, *relatore*.

Delle cause che ostano ad un maggior smercio dei vini italiani all'estero.

Professori Cauda e Botteri, *relatori*.

☞ **Bonghi e gli studenti.** — Il ministro della pubblica istruzione ha scritto una lettera ai rettori delle Università di Torino, Padova e Bologna, nella quale, accennando alle dimostrazioni ostili a cui fu fatto segno da alcuni, così si esprime:

« Il fatto fu esagerato di molto, e da chi forse ha creduto utile a'proprii fini di farlo diventare davvero rincrescevole. Quanto a me, che ma ne sono appena potuto avvedere, mi era risoluto di trascurare affatto cotesti sciocperati che s'eran dati una pena così poco meritoria; e perchè sentivo di non aver ricevuto dal loro atti nessuna offesa io medesimo, e perchè son persuaso che non fossero studenti, e perchè nelle Università di Padova e di Bologna le loro scarse voci erano state soffocate dagli applausi di quasi tutta la scolaresca presente, provocata da questa indegnità a palesare meglio l'animo suo; e così sarebbe stato in quella di Torino, se l'occasione se ne fosse presentata. »

☞ **Serate italiane.** — Si è pubblicato il 57° numero (anno 2°, volume terzo) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Intorno al mondo (E. Torelli-Viollier) — *Vita e amore* — Pensieri e bozzetti — I. (E. Faldella) — *Il viaggio di Adolfo Bonaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *La fanciulla greca* (Carlotta Ferrari da Lodi) — *L'egoista per progetto* (G. C. Molineri) — *Miss Adah*, cont. (A. Galateo) — *Rebus*.

☞ **Balli.** — Martedì, 2 febbraio, avrà luogo il grandioso ballo di beneficenza dei giovani caffettieri, confettieri e liquoristi. La gran sala dello *Scribe* sarà magnificamente addobbata e illuminata a luce elettrica, per cura del cav. Ottino appositamente preparata.

Il signor Carpanera, nel suo locale annesso al teatro, terrà un servizio squisito di ristorante.

Quaranta professori d'orchestra e venti di banda alle 10 intuoneranno la prima danza.

Per la locazione dei palchi dirigersi: — Per quelli del primo ordine, dai confettieri Martini e Zacco, angolo via Roma e Galleria Natta. — Per quelli del secondo ordine, al *Caffè Costituzionale* presso il signor Nicolello. — Per quelli del terzo ordine, al *Caffè Roma*, già *Dilei*, dal signor Brunetti. — Per quelli del quarto ordine, al *Caffè della Borsa*, dal signor Marocco.

— In occasione del ballo di beneficenza che avrà luogo domani sera all'Accademia Filarmonica a benefizio del R. Ricovero di mendicità, il signor Pregno, proprietario della trattoria S. Carlo, terrà aperto il suo esercizio durante la notte a disposizione degli accorrenti che vorranno gentilmente onorarlo.

☞ **Teatri.** — La stagione del nostro massimo teatro procede nel modo il più brillante che si possa immaginare, in grazia dell'*Aida* e dei suoi egregi esecutori signore Singer e Bedetti ed i signori Patierno, Moriami e Barberat.

Bisogna vedere le accoglienze che si fanno specialmente alla signora Singer ed ai signori Patierno e Moriami dopo il 3° atto; cose inaudite! Delle sere si contano fino a otto o dieci chiamate al proscenio!

Andate a parlare al pubblico di *Luisa Miller* e di *Gemello* con questi furori *aidiani*: c'è da farsi accoppare. Ma così non l'intendono certi amatori di varietà, che vorrebbero infliggere multe all'Impresa perchè non alterna altre opere all'*Aida*. Ma, Dio buono! quando il teatro è pieno zeppo tutte le sere, perchè almanaccarsi il cervello a tirar fuori spettacoli che non piacciono?

Si dia al pubblico della roba che possa, non diciamo competere coll'*Aida*, ma almanco starle vicino, e allora tutti approveranno l'operato della Commissione e dell'Impresa. Per ora, viva *Aida* Singer-Patierno-Moriami.

La grandiosa opera-ballo si ripeterà stasera, e nelle sere di martedì 26, giovedì 28, sabato 30 e domenica 31.

— Domani sera riappare al Balbo la graziosa *féerie Cendrillon*, rappresentata l'anno scorso con gran successo dalla compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Vi prenderanno parte circa 50 ragazzi d'ambo sessi.

☞ **Mancia di lire dieci** a chi consegnerà al negozio da parrucchiere dei signori Bogliani e Maglola, in via di Po, una chiave inglese smarrita nella mattina del 23 corr. percorrendo da Piazza S. Carlo a Piazza Milano, la Consolata e viceversa.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 gennaio 1875.

A domicilio — Piovano Tommasina nata Viano, d'anni 35, di Monteu da Po — Toghil Margherita, id. 69, di Torino — Grisè Carlo Filippo, id. 48, di Torino, negoziante ambulante — Fiorini Antonia nata Ricci, id. 66, di Forlì — Più 2 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 14, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 gennaio 1875.

Maschi 18, femmine 16 — Totale 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 gennaio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	738,1	+ 1,3	2,8	57	14° 53'	S d.	ser.
9 ant.	740,1	+ 1,4	2,4	48	14° 52'	S d.	ser.
12 m.	740,4	+ 4,8	2,3	37	14° 55'	S d.	ser.
3 pom.	739,9	+ 6,0	1,9	27	14° 52'	S d.	ser.
6 pom.	740,8	+ 4,2	3,7	61	14° 52'	S O d.	ser.
9 pom.	741,0	+ 2,5	3,2	56	14° 51'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,6 / massima + 6,8

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 24 + 0,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 gennaio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 32 — Tramonto, 5 15
Nascere della **Luna**, 9 33 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 15 matt.
Tramonto, ore 9 51 matt.
Giorno della Luna 17°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 22 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Pressioni diminuite fino 14 mm. Mediterraneo generalmente agitato; grosso Portotorres; burrascoso Palmaria, Livorno e Civitavecchia per fortissimo vento. Cielo nuvoloso e coperto con pioggie in molte stazioni del Tirreno. Dominano venti forti da sud-ovest. Coste Mediterranee e Italia meridionale sono ancora minacciate da tempo cattivo, venti forti.

UN CLUB DI GIACOBINI

Cronaca di storia torinese.

(*Seguito*, vedi num. 23)

— Così non mi direste a lui stesso: sapete che il Brusa, nei suoi brevi soggiorni a Torino, abita nel palazzo reale ove gli si assegnò un alloggio per tenerlo sotto più severa sorveglianza: sapete che egli ha moglie, e vi dirò che il poveretto, condannato a costante silenzio, si sfoga poi nell'intimità a sciogliere scilinguagnolo nei penetrali domestici. Da canto mio ho un'alleata che è amicissima della moglie del Brusa, ma che in certe occasioni è ancor più amica del vostro devotissimo servitore. L'avevo messa in sull'avviso e non mancò... Seppe far cantare a meraviglia la Brusa, giurando di non ripeter sillaba dell'inteso. Dopo un'oretta, sotto pretesto di consultarmi sulla sua salute, venne a narrarmi tutto quanto avea saputo.

— Caro Barolo, scusate; voi, come il ballerino di Corte, M. Huss, siete proprio nato e fatto per essere un buon commissario di polizia.

— Metto a servizio della causa il mio modesto ingegno; se non fosse di ciò avrei già rinunziato all'umiliante ufficio di medico dei famigli del tiranno.

— Intanto... e per amor della causa, come voi dite... accettate dal tiranno impiego, stipendio ed i soliti regali.

— Ci ho il mio perchè... Mi umilio e mi sacrifico per scalzare più da vicino e più sicuramente il trono. Accarezzo ed adulo per ferire più mortalmente, per avere il sommo bene di essere il primo a colpire l'esecrando despota, il quale crede che tutto si compri con poche manciate di scudi.

— Ma questo si chiama...

— Via, via! fuori queste notizie! — fu presto ad esclamare Bonafous, che aveva indovinato quale sarebbe il complemento della frase incominciata da Chantel: — non ci fate più languire, medico Barolo; fuori le notizie.

— Eccole: la lotta tra Ebertisti e Dantonisti che sbarrava la via al glorioso Robespierre è finita...

— Una conciliazione?... O benedetta fratellanza repubblicana!

— Conciliazione? Son fisime, inganni a cui non si lasciano cogliere quei sommi che governano la Francia e fra poco governeranno il mondo... Udite. Il giorno 16° di germinale, che noi diremmo stupidamente il 5 aprile, Danton, Desmoulins, Fabre d'Eglantine, Chabot ed Herault de Sechelles furono ghigliottinati.

— Ghigliottinati?... Danton, il fiero repubblicano, il creatore del formidabile tribunale rivoluzionario...

— Era un intoppo... e d'altronde si scoperse che non era che un aristocratico camuffato da girondino, un vero Catilina.

— E Desmoulins, il capo de'Cordeliari, che erano pure sinceri repubblicani?...

— Sì... ma troppo moderati e decisamente avversi al buon sistema di purgare la Francia... e poi si seppe che Desmoulins non era vero patriota: mentre a Parigi il popolo sovrano moriva di fame, egli viveva da sibarita; la moglie l'avea fatto ricchissimo colla sua dote ed egli la scialava... diventò tepido, osò attaccare Robespierre e Couthon ed era necessario pel bene pubblico che si desse un esempio. Il rispetto alla austerità repubblicana lo esigeva.

— Altro?

— Al 26 germinale si ghigliottinò Chaumette...

— L'eroe della Comune? uno dei seidi di Robespierre?

— Era troppo timido — poi si ghigliottinarono la cittadina Desmoulins...

— Orrore! E con qual ragione?

(*Continua*) F. Clerici.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

Seduta del 22 gennaio.

La seduta è aperta a ore 2 10.

La Camera è assai popolata.

Massari (segretario) legge il processo verbale.

Pres. annunzia vari congedi.

Crispi prega la Camera di prendere in considerazione il progetto per la riforma della circoscrizione territoriale di alcuni Comuni di Sicilia.

Cantelli (ministro) non si oppone alla presa in considerazione, riservandosi di esporre le sue osservazioni allorchè il progetto sarà discusso.

Laporta si riserva di fare alcune osservazioni nel medesimo tempo.

La Camera approva il rinvio del progetto agli uffici.

Monzani e **Bellarosa** prestano giuramento.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni propone convalidarsi l'elezione dell'onorevole Lovatelli nel 5° collegio di Roma. La proposta è approvata.

Presidente comunica che la Commissione per riferire sui progetti finanziari depositati ieri dal Ministro è composta degli onorevoli Correnti, Crispi, Depretis, Lanza Giovanni, Mauro Macario, Nicotera, Mantellini, Sella, Seismit-Doda.

Si approva la convalidazione dell'elezione dell'on. Salemi a Termini Imerese.

Presidente comunica alla Camera che la Giunta delle elezioni propone convalidare l'elezione dell'on. Cagia a Macomer.

Depretis osserva che le urne furono abbandonate e tali rimasero per qualche tempo. Crede che questa sia una ragione di nullità.

Pres. Spiega il modo con cui avvenne la elezione, sostenendo non esservi anormalità capaci di invalidare l'elezione stessa.

Depretis insiste proponendo formalmente l'invalidazione.

Messa ai voti questa proposta, dopo prova e controprova è respinta; e si approvano le conclusioni della Giunta.

Pres. La Giunta per le elezioni propone un'inchiesta parlamentare sulla elezione dell'on. Carcani a Corato, sospendendo ogni deliberazione.

Vastarini combatte tali conclusioni.

Broglio le sostiene pregando la Camera di approvarle.

La Camera approva.

La seduta è quindi sciolta.

L'IMPOSTA FONDIARIA.

Il Minghetti ha ripresentato giovedì scorso il progetto sulla *perequazione fondiaria*, corredandolo di una nuova relazione che fra breve sarà distribuita.

Questo progetto minaccia serii guai alla proprietà fondiaria già cotanto aggravata. Ripetiamo che per la sua sola formazione il nuovo catasto importerà per cinque anni di seguito almeno l'*otto e novanta* per cento d'aumento sulla quota delle Antiche Provincie, e l'8,50 in media per i contribuenti di tutta Italia.

Giova il ripetere che la proprietà fondiaria è in Italia colpita molto maggiormente che presso qualunque altra nazione. Dal che la miseria delle campagne (aggravata dal *macinato* e dall'alto prezzo del sale) e la lentezza dei miglioramenti agricoli.

Facciamo un confronto:

Il preventivo per l'esercizio 1875 della Francia (una delle nazioni più cariche di balzelli) reca:

Per imposta fondiaria	L. 171,300,000
» porte e finestre	» 39,835,200
	L. 201,135,200

Il reddito dei terreni (esclusi i fabbricati civili) ascende in Francia, secondo le più esatte statistiche officiali, a **sette** miliardi.

Il reddito dei terreni in Italia, secondo il catasto, ascende a circa 600 milioni, e secondo le statistiche officiali è fatto ascendere effettivamente ad un miliardo, e compreso le spese di coltivazione, a due miliardi al più; da ciò ne verrebbe che l'imposta in Italia (prendendo la stessa proporzione anche per i fabbricati) dovrebbe tutto al più rappresentare un terzo della cifra pagata dai Francesi, cioè *sessantasette* milioni.

Sapete invece quanto si fa pagare in Italia per tassa terreni e fabbricati?

Eccovi serviti.

Bilancio 1875:

Tassa sui fondi rustici	L. 125,887,800
» sui fabbricati	» 52,747,000
	L. 178,634,800

cioè a dire, l'Italia paga cento e più milioni oltre quanto in proporzione di reddito pagano i Francesi.

Che queste cifre e questi ragionamenti abbiano la virtù di far ridere i giornali creati per lodare e difendere il Ministero, non ci sorprende; è l'unica cosa che possano fare non essendo essi certamente capaci di fare altra risposta.

Intanto il Ministero, se la Camera non vi pone riparo, ci caricherà di 56 milioni di spesa per trovar modo di accrescere ancora la fondiaria!!

La *Liberté* ci annunzia:

Il conte Greppi, ministro d'Italia presso la Corte di Baviera, è designato a rappresentare l'Italia a Madrid, appena avvenuto il riconoscimento del re Alfonso.

Fu già annunziato che il Ministero della guerra ha disposto che la solita istruzione della seconda categoria abbia luogo anche quest'anno in due periodi distinti, cioè al 15 marzo ed al 17 maggio. — L'istruzione durerà cinquanta giorni e verrà impartita dai distretti militari; per gli inscritti però che provassero l'impossibilità in cui si trovano di rispondere ora alla chiamata, sia per interessi di famiglia, per salute, o per qualunque altro motivo legittimo, l'istruzione avrà luogo al 15 del venturo settembre, ed i sindaci sono autorizzati ad accordare questa dilazione. Questa volta è la classe di seconda categoria del 1853 che verrà chiamata sotto le armi.

FRANCOBOLLI DI STATO.

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia del 22:

« A proposito dei famosi francobolli di Stato, messi in opera col 10 gennaio corrente, abbiamo oggi a narrarne una di veramente fenomenale. Tanto fenomenale che ogni lettore il quale non abbia ancora rinunciato al beneficio del senso comune, stenterà a crederla: eppur è vera, verissima.

Due giorni or sono ad un ufficio postale del nostro beatissimo Regno giungevano cinque pieghi spediti da un ufficio governativo e diretti ad altro ufficio governativo del suddetto beatissimo e felicissimo Regno.

Indovinate un po' quanti bolli portavano quei cinque pieghi? — Ce n'erano pel valore di... debbiamo dirlo? pel valore di 1700 lire!! Che cosa contenessero quei pieghi non sappiamo; ma certo, vi fossero stati racchiusi tanti diamanti delle dimensioni del *Reggente*, l'affrancazione sarebbe stata sempre sovrchia.

Del resto il valore è di nome e non di fatto, giacchè, trattandosi di francobolli di Stato, lo Stato non ha guadagnato nè perduto nulla, tranne i pezzettini di carta gommata. Tuttavia, nelle statistiche ufficiali vedremo pomposamente registrato un aumento nella circolazione dei pieghi e quindi negli affari!! »

OPINIONI DI DON CARLOS.

In un colloquio del corrispondente del *New York Herald*, Don Carlos toccando la questione della rivoluzione di Spagna disse che: « i rivoluzionari in Ispagna non sono già, come in Francia, le classi minute e gli operai, ma bensì i generali; son questi che si sono sempre rivoltati contro il potere sovrano, essi che hanno ognora imposti i loro pronunciamenti all'esercito. Quei generali sono un manipolo di miserabili ambiziosi, senza coscienza e senza patriottismo, e sono essi che cacciarono la povera Spagna nelle deplorabili condizioni in cui ora presentemente si trova.

« Cospiratori per istinto, essi lavorano a distruggere il Governo esistente, qualunque esso sia; e quando sono riusciti nella loro opera fatale, cospirano l'uno contro l'altro. In sette

---

parare nettamente codesti mitini concetti dalle forme vaghe e mobili di cui i contorni mutevoli sfuggono ad ogni precisa delimitazione.

Delle figliuole del cielo la più bella è l'Aurora, e gl'inni a lei consecrati contano fra i più poetici che ci abbiano lasciati i nostri grand'avoli ariì. La ci si trova anzi tutto considerata come lo splendido fenomeno che tanto colpisce l'immaginazione e regalata d'una folla di epiteti che assumono le impressioni da lei prodotte; fra tali epiteti se ne notano parecchi che significano l'*agile*, la *mobile*, *quella che cammina*, e siccome le stesse parole erano adoperate per designare la vacca e il cavallo, ecco che grazie a un equivoco, che s'incontra sovente all'origine dei miti, l'Aurora viene prima paragonata ad un armento di vacche rosse, a una bella cavalla, poi personificata in una pastorella, o rappresentata in un carro a cui attaccati rapidi cavalli. Se noi cerchiamo la sua parentela nell'Olimpo vedico, noi la troviamo ora figlia del cielo, ora figlia del sole, poi sorella sposa, madre del sole; e finalmente apparisce eziandio come una fata malefica e superba, cui il dio Indra scaccia a colpi di fulmine.

Solamente dal detto fin qui si può comprendere la complicazione piena di enimmi di codesti miti in formazione, di cui le continue metamorfosi e la incessante mobilità finiscono per affaticare lo spirito che si sforza di dipanarne i fili aggrovigliati. Per un solo dio — il sole, *Sourya* — la lingua sanscrita non ha meno di mille nomi, che sono enumerati in un catalogo speciale: il dio *Vishnù* ne ha ricevuti altrettanti. Una tanta ricchezza è continua sorgente di confusione, perchè una folla di miti non ha altra origine che un gioco di parole, un equivoco di linguaggio: aggiungete che l'ignoranza e talvolta anche la malizia si sono adoperate a innestare nella favola primitiva delle varianti e delle amplificazioni innumerevoli.

In questo stato di cose il merito grandissimo del signor De Gubernatis è quello di essere riuscito a introdurre in tanto caos un certo ordine coll'aggruppare i miti intorno ad una serie di fenomeni naturali, che ne sono, per così dire, la base, e facendoci seguitare passo passo lo svolgimento di ogni concetto mitico traverso la fase eroica e la fase metafisica o divina. Egli dà ad ogni sua deduzione l'appoggio dei testi medesimi degl'inni vedici che cita man mano: e ci ha così l'evidente riprova che le oscurità e le contraddizioni entro cui l'interpretazione dei miti vedici è costretta a dibattersi, sono inerenti alla natura medesima dei miti, e che bisognerà pure rassegnarsi a rinunziare alla speranza di scoprirvi una teogonia sistematica e compiuta. Il prof. Angelo De Gubernatis, che, onorando la scienza italiana, s'è coraggiosamente spinto innanzi quant'altri mai su questo terreno incerto e vago in mezzo alla nebbia di codeste contraddizioni, ha fatto, crediamo, tutto quello che è concesso alla sagacia dello spirito umano, per diluci-

dare quelle complicate figliazioni di miti e spiegarne gli scambi, le inversioni, gli incrociamenti.

— Vogliamo raccomandare al buon gusto dei nostri lettori tre pubblicazioni, una mensile, l'altra bisettimanale e la terza settimanale, che ci sembrano affatto degne del loro interessamento. La prima è la *Rivista Italiana*, diretta dal cav. Isaia Ghiron, uno dei bibliotecarii di Brera a Milano, uomo erudito e di ammirabile gusto letterario. Egli ha saputo raccogliere intorno a sè un manipolo di valenti scrittori che dànno alla nuovamente da lui fondata rassegna un pregio artistico e un valore letterario insieme e dottrinale che già la fanno un periodico importante del nostro paese.

La *Rivista Minima*, diretta da due ingegni disparati, ma vivacissimi entrambi, Antonio Ghislanzoni e Salvatore Farina, di *minimo* ormai non ha più che il nome ed ha acquistato il diritto di pronunziare con autorità la sua parola nell'agone letterario. Pochi di siffatti periodici hanno tanta varietà, tanta spigliatezza, tanta amenità e tanta grazia.

Le *Serate Italiane*, che il nostro Molineri con zelo, intelligenza e buona fortuna viene mandando innanzi, sempre migliorate e più ricche, costituiscono (come promettono) una veramente buona lettura per le famiglie, possono essere festosamente accolte in qualunque salotto, andarsi a posare sulla scrivania del giovinotto e sul tavolino da lavoro della ragazza, possono stare in mano alla signora per occuparne le ore d'ozio e all'uomo d'affari che cerca un po' di sollievo dalle sue occupazioni, sempre gradite e anche talvolta un pochino, e modestamente, e senza pedanteria, ammaestratrici.

Del resto, per la gente mondana c'è una ragione anche migliore per indurli a procurarsi queste tre pubblicazioni: ed è che sono di moda; oramai non c'è più salotto che aspiri a figurare come quello di persone colte, il quale non abbia sul suo tavolino questi tre periodici.

anni essi hanno rovesciato quattro successivi Governi che avevano edificato colle loro proprie mani. È egli supponibile che vogliano fare una eccezione per Don Alfonso? Per qualche mese sembra che abbiano conchiuso una tregua fra di loro allo scopo di schiacciare me, loro comune nemico. Ma ora che alcuni di loro hanno soverchiato gli altri coll'ultimo pronunciamento, ricomincierà senza dubbio l'antico lavorio delle cospirazioni, dei complotti e dei contro-complotti. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 23

Sono convalidate quattro elezioni contestate, fra cui quella di Villadeati e Capriata.

Si rinvia alla discussione del bilancio del Ministero finanze l'interpellanza dell'onorevole Branca intorno alla tassa sui contratti di borsa e di quella sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

Si aspetta per 40 minuti l'arrivo dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia per incominciare l'interpellanza sopra gli arresti di Villa Ruffi.

Arrivati gli onor. Cantelli e Vigliani, Cairoli svolge questa interpellanza che dice essere un richiamo alla giustizia, epperciò essere dettata da sentimenti superiori ad ogni partito.

L'oratore espone quale fosse lo scopo della riunione a villa Ruffi, riunione lecita perchè posta sul terreno della legalità e conforme al diritto comune.

Racconta come il locale della riunione venisse invaso dagli agenti di sicurezza pubblica e dalla truppa; come tenute in sequestro le persone ivi riunite, trattate quindi in modo insolito di quanto usasi contro qualsiasi detenuto.

Chiede a qual fine siasi fatto codesto arbitrio, codesta violenza e codesta aperta violazione alle leggi.

Non può supporre che esistano intenti politici diretti a sgomentare le popolazioni con timori di rivolgimenti, e che si cerchi con siffatti spauracchi di influire sopra di esse.

(La seduta continua).

(*) **Cantelli** dichiara anzitutto di avere il convincimento che l'autorità politica, ordinando gli arresti di Villa Ruffi, non commise alcun arbitrio, bensì fece atto di stretta legalità ed ha compiuto il suo rigoroso dovere. Risponde poscia alla tagnanza di essersi confusi repubblicani ed internazionalisti, dicendo che, quando questi e quelli cospirano insieme a rovesciare l'attuale Governo, non si possono trattare diversamente. Reca varii documenti comprovanti la sua asserzione, tanto circa i repubblicani, quanto circa le Società operaie disciolte.

Espone con quali intendimenti l'Autorità politica dovesse credere si riunissero uomini notoriamente avversi al presente ordine di cose, come potessero nascere disordini gravi, e non avesse ad aspettarne lo scoppio per provvedere a rimediarvi. Nega si siano usati maltrattamenti verso gli arrestati, e dice quali disposizioni fossero anzi date. Dimostra infine tale essere stata la situazione delle cose, che la responsabilità del Governo sarebbe stata fortemente compromessa, se non provvedeva a tempo.

Vigliani, rispondendo ad alcune osservazioni di Cairoli, conferma le asserzioni del Ministro dell'interno circa l'alleanza dei repubblicani cogl' internazionalisti. Conferma che tutto era pronto per un movimento. Discolpa i magistrati dall'accusa di lentezza nel condurre il processo; anzi crede che fu ultimato speditamente. Conchiude pregando Cairoli, invece di recare qui siffatte querele, di aggiungere ai suoi noti meriti anche questo, di riunire, cioè, tutti i liberali sinceri sotto la bandiera della monarchia nostra, che pure fece l'Italia una ed indipendente.

Cairoli replica che ama la libertà, ma crede che essa debba fondarsi sulla legge. Afferma, del resto, che non intese difendere chicchessia, bensì sostenere il diritto, e che la legge è uguale per tutti. Non potendo però tenersi soddisfatto delle risposte ricevute, ed insistendo anzi negli appunti fatti, propone una risoluzione, in cui dicesi che, « considerando che la libertà individuale e l'inviolabilità del domicilio, garantite dallo Statuto, furono offese dagli arresti di villa Ruffi, la Camera passa all'ordine del giorno. »

Si delibera di trattarne lunedì.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma. — (Nostra corrispondenza).

22 *gennaio*.

(X) Sulle impressioni scrittevi ieri circa l'esposizione finanziaria del Minghetti, non ho nulla da aggiungere. Gli stessi suoi amici ne sparlano, anzi rincarano la dose specialmente per le due proposte che riguardano il prestito mascherato con la Regia dei tabacchi, e il pagamento in oro per i dazi d'esportazione. La prima proposta lascia in fondo il sospetto che s'intenda prorogare l'appalto dei tabacchi; l'altra è perniciosa ai nostri commerci, poichè si risolve in un dazio di protezione verso gli stranieri. E l'on. Minghetti passa di sopra a questo fatto grave, che peserà immensamente sulle nostre esportazioni, con quella facilità e leggerezza che qualificano il suo carattere. Invece di far pagare in oro i dazi di esportazione, l'on. Minghetti dovrebbe pensare a sostenere gl'interessi delle nostre finanze sulle tariffe doganali d'importazione nella prossima revisione dei trattati. È in questa revisione che può trovare molti milioni, anzichè aggravare ancora di più la produzione interna.

Il fatto più grave di cui intendo parlarvi è la nomina fatta dal Presidente della Camera della Commissione destinata a studiare i quattro progetti di legge che ieri l'on. Minghetti propose fossero esaminati da un'unica Commissione nominata direttamente dalla Camera (nomina poi deferita al Presidente) senza passare a traverso degli Uffizi. I quattro progetti di legge costituiscono, come sapete, l'assorbente dei provvedimenti finanziari, che sono: l'aumento della tariffa su di alcune specie di tabacchi, la riforma del dazio di consumo, il pagamento in oro del dazio d'esportazione e l'aumento di tassa sul passaggio di proprietà immobiliari.

I commissari nominati dal Presidente sono: Correnti, Crispi, Depretis, Lanza Giovanni, Maurogonato, Nicotera, Mantellini, Sella e Seismit-Doda. Questa Commissione deciderà della situazione, e da questa, come da quella sulla Pubblica Sicurezza, dipenderà la sorte del Gabinetto.

La gravità di questo fatto non è sfuggita a nessuno. Vi sono quattro deputati di sinistra. Ve ne sono cinque di destra, e di questi cinque il Minghetti non può contare che su due solamente.

Il Sella fa parte da sè come il Lanza, e il Correnti che non sta nè in cielo nè in terra. Su due quindi il Minghetti può fare assegnamento, il Maurogonato e il Mantellini, sebbene quest'ultimo, dopo il voto contro la nullità degli atti, non si trovi più nella chiesa ortodossa. Il Minghetti si è accorto, ma troppo tardi, degli effetti di questa scelta, e dovrà bestemmiare cento volte il momento in cui ieri sera propose che le sue proposte fossero demandate ad una Commissione unica nominata direttamente dalla Camera e dal suo presidente!

Oggi la Camera si è occupata solamente di verifica di poteri. E la questione più grave è stata quella sollevata sulla elezione di Comiso, ove è stato eletto il sindaco di Comiso, il sig. Caruso. Finora deputato di quel collegio è stato sempre l'on. Cancellieri, ma quel sindaco quest'anno all'ultima ora pensò bene di far accrescere la lista elettorale dal Consiglio del suo Comune di 77 persone, mentre queste non avevano le condizioni volute dalla legge per essere elettori, tanto che il Prefetto le cancellò nei suoi decreti provvisori e definitivi. Ma il Sindaco non si fermò a questa cancellazione, e fece produrre appello, e col semplice certificato di aver prodotto appello le fece votare, e così riuscì eletto!!

La maggioranza della Camera, non ostante questa ed altre gravi ragioni di nullità avvenute in quelle operazioni elettorali, e non ostante che la Giunta abbia convalidata l'elezione del Caruso a debole maggioranza, l'ha approvata. E così ora resta in balia di un sindaco qualunque l'elezione di un deputato, poichè basterà che faccia mettere nella lista del suo Comune cento, duecento persone qualunque, le quali ancorchè cassate dal prefetto, potranno, con la produzione del semplice certificato di appello, essere ammesse a votare, ancorchè non abbiano le condizioni per essere elettori.

Scrivono al *Fanfulla* da Civitavecchia che al generale Garibaldi, atteso colà oggi, alle 10 antimeridiane, andranno incontro a bordo l'onorevole Odescalchi e la Giunta municipale. Il generale scenderà a terra per mezzo d'una scala galleggiante, congegnata in modo che una estremità tocchi la riva, un'altra il piroscafo.

Le vetture di quasi tutte le primarie famiglie del paese aspetteranno il generale per condurlo all'appartamento preparatogli nel palazzo Appignani alle Case Nuove, fuori la città.

La Società operaia gli faranno ala durante la traversata, e la sera vi sarà illuminazione.

A Civitavecchia si crede che Garibaldi non verrebbe a Roma che lunedì.

Un telegramma da Roma annunzia che con decreto in data di ieri furono chiusi i corsi del 5° e 6° anno di medicina all'Università di Roma.

Crediamo poter assicurare che tale chiusura non è stata provocata da dimostrazioni di simpatia per l'on. ministro dell'istruzione pubblica.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 23, ore 1 55 p.

Ebbe luogo l'annunziata riunione della maggioranza per deliberare sull'interpellanza relativa agli arresti della villa Ruffi. Venne deciso di rimandare a domani la risoluzione della medesima.

Ieri sera Garibaldi si imbarcò a bordo del bastimento che era andato a prenderlo, ma fu trattenuto dal cattivo tempo all'isola della Maddalena. È partito alle nove di stamani ed è atteso per questa sera a Civitavecchia.

La Società dei Reduci e l'Associazione elettorale del primo collegio inviarono a Civitavecchia delle deputazioni per ricevere il generale.

Gli studenti hanno deciso di trovarsi all'arrivo del medesimo a Roma.

Roma, 23, ore 2 40 pom.

Ieri, in un'adunanza tenuta da molti studenti, venne confermato il telegramma che taluni di essi avevano spedito ai loro colleghi di Torino.

Il Ministro d'istruzione pubblica, venuto in cognizione della cosa, e avendo verificato che la maggior parte di quegli studenti appartengono al 5° e 6° corso di medicina, ordinò che quei due corsi venissero sospesi per una settimana.

Non vi saranno riammessi altrochè quegli studenti che firmeranno una specie di ritrattazione.

Roma, 23, ore 2 55 pom.

Ieri sera nell'adunanza tenuta dalla maggioranza, Lanza sostenne essere conveniente esaurire l'interpellanza sugli arresti di Villa Ruffi senza rinviarne a tempo indeterminato la discussione e la risoluzione, essendo necessario che la maggioranza emetta un voto sul quale si manifesti compatta e risoluta.

Roma, 23, ore 3 pom.

Il generale Garibaldi, accompagnato da Menotti, da Basso e Sgarallino, è partito questa mattina alle 9 dall'isola della Maddalena. Il generale è atteso stasera a Civitavecchia.

Dicesi che egli alloggierà al palazzo Falzacappa. Oggi la città di Civitavecchia è imbandierata.

Vuolsi che a Roma Garibaldi prenderà cap-prima dimora in casa Menotti, ed è ancora incerto se in seguito anderà a Montecitorio.

FRANCIA.

Il progetto Ventavon fu a grande maggioranza promosso ad una seconda lettura. È un primo passo, che, considerando l'animosità dei partiti estremi, non pareva così facile a farsi. Ora l'Assemblea aggiornossi fino a domani, lunedì.

Credesi generalmente che il signor Thiers prenderà la parola, per rispondere al sig. Carayon Latour, che nel suo discorso di ieri l'altro in favore della monarchia lo tirò in scena.

Infatti, nel rendiconto della seduta del 21 si leggono queste notevoli parole pronunziate dall'ardente oratore della destra:

« *Carayon-Latour.* — ..... Tutte le volte che i Francesi ebbero a pronunziarsi, dimostrarono d'avere orrore della Repubblica.

« Nel 1847, in tutta la Francia, non si contavano 10,000 bonapartisti, e tuttavia, due anni più tardi, sotto una repubblica venti volte proclamata, la Francia respingeva un generale valente, rispettato, ma d'origine repubblicana, e si pronunziava per un nome anti-repubblicano.

« Ed allorquando più tardi, mancando al suo giuramento, quest'uomo rovesciò la Repubblica, 8 milioni di suffragi, approvandolo, diedero prova dello spavento che incuteva la Repubblica.

« Nel febbraio 1871 l'Impero era caduto, la Repubblica regnava; tutte le autorità erano repubblicane, e tuttavia la Francia ci inviava un'Assemblea — la più liberamente eletta — in grande maggioranza monarchica (*Proteste a sinistra*).

« Ventisei dipartimenti ci indicavano come capo del potere un ex-ministro di un re, un celebre storico che aveva detto:

« La repubblica sanguinaria tende alla rovina; la repubblica moderata all'imbecillità. » (*Applausi a destra*).

« Il signor Thiers ci domanda il tempo di medicare le piaghe della Francia prima di stabilire un Governo definitivo, mentre ci prometteva di tener la bilancia eguale fra i partiti. Egli ci diceva:

« Monarchici e repubblicani, io vi giuro davanti al paese e davanti alla storia, di non « tradire alcuno di voi (*esclamazioni a destra*), e di non preparare alcuna soluzione « a vostra insaputa. »

« E poco dopo faceva apertamente pendere la bilancia verso la repubblica. Ed un giorno non ebbe alcun rossore di dichiarare alla tribuna ch'egli aveva presi degli impegni verso i repubblicani, che la sua libertà era inceppata. Pertanto riconosceva che la nostra non l'era punto. (*Rumori a sinistra*).

« Io non dico perciò ch'egli ci abbia *traditi*; io dico che, dopo d'aver promesso di tener la bilancia eguale, si diede a favorire la repubblica. (*Applausi a destra*).

« ... Noi abbiamo veduto degli antichi monarchici diventare repubblicani sotto l'influenza del capo dello Stato, divenuto repubblicano egli stesso dopo di aver tanto disprezzata questa forma di governo. Ma egli era al potere, e la repubblica disastrosa diventava salutare a' suoi occhi, senza dubbio dal momento che egli era al potere! » (*Vive proteste a sinistra*).

La stessa *France* di ieri crede che l'ex Presidente della Repubblica non potrà far a meno di rispondere per le rime a provocazioni così dirette. Avremo quindi un nuovo discorso del Thiers; e si sa che i discorsi politici dell'illustre uomo di Stato sono già per se stessi degli avvenimenti.

Il maresciallo Mac Mahon, che mentre discutevasi la legge sui quadri dell'esercito si era appena recato due volte a Versaglia, ora vi si è come stabilito nel suo palazzo della presidenza per tener dietro alla discussione della Camera.

La *Liberté* annunzia che il signor Audiffret-Pasquier ebbe ancora ieri l'altro un abboccamento col Presidente-maresciallo, nel quale avrebbe francamente dichiarato esservi ormai due sole soluzioni possibili: la Repubblica pur così anni o lo scioglimento.

In seguito a questa comunicazione, il Maresciallo avrebbe definitivamente rinunziato all'idea di affidare al signor Audiffret-Pasquier la missione di comporre un nuovo Gabinetto.

Lo stesso foglio persiste nel tener proposito di vaghe ciarle e timori intorno ad un colpo di Stato parlamentare che andrebbe preparando il centro sinistro per rendere impossibile la situazione del Maresciallo e fargli rinunziare alla presidenza.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Tudela, 21 *gennaio*.

Il Re fu accolto entusiasticamente. Parte domani, ma ignorasi per quale direzione. Essendo rotta la ferrovia, il Re viaggerà a cavallo.

Maddalena, 23 *gennaio*.

Garibaldi è partito stamane alle ore 9 sul piroscafo postale *Umbria* diretto a Civitavecchia.

Versailles, 23 *gennaio*.

L'estrema sinistra votò coll'estrema destra contro la seconda lettura delle leggi costituzionali.

La Camera aggiornossi a lunedì.

Ravenna, 23 *gennaio*.

Stamane si avvertirono scosse di terremoto in varie parti della provincia di Ravenna. Nessun danno.

Roma, 23 *gennaio*.

Con decreto d'oggi sono stati chiusi i corsi del quinto e sesto anno della Facoltà di medicina nell'Università di Roma.

Civitavecchia, 24 *gennaio, ore* 1 20 *ant.*

Garibaldi è arrivato in questo momento.

Cenno Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 *gennaio* 1875.

Torino	— 68	— 58	— 51	— 24	— 5
Roma	— 53	— 27	— 19	— 4	— 7
Firenze	— 86	— 23	— 78	— 54	— 6
Milano	— 49	— 79	— 63	— 1	— 43
Napoli	— 85	— 56	— 63	— 53	— 1
Palermo	— 79	— 26	— 5	— 3	— 12
Venezia	— 2	— 38	— 78	— 90	— 51

Notizie Commerciali

Genova, 23 *gennaio* 1875.

Caffè. — I mercati Europei diedero prova di sostenutezza al principiar della settimana, ma poi questa scomparve per dar luogo ad un ribasso.

L'*Agenzia Stefani*, come accade sovente volte, segna dall'aumento a Londra di 1s. a 2s. nel mercato del 20 corrente, quando in vece i corsi rilassarono di 1 a 2s.

Il nostro mercato è sempre fermo per esservi poca merce in deposito: le operazioni che si fanno non riguardano che il puro consumo. Si vendettero sacchi 400 Caffè Rio a L. 108 i 50 chilo; 360 id. a L. 106, e 500 id. a prezzo ignoto.

Gli arrivi sono sempre limitati: infatti non ci pervennero da Rio Janeiro col *Nord America* che sac. 743; da Londra sac. 128; sac. 200 da Liverpool, e sacchi 512, fatti 8 e farsi 5 da Marsiglia.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie non si conchiusero operazioni di sorta.

Nelle qualità raffinate nulla di notevole, ed ai pressanti bisogni che si presentano supplirono le vendite del prodotto della Raffineria Nazionale.

In questa settimana gli arrivi furono discreti: da Liverpool arrivarono sacchi 2395, 705 da Marsiglia e 50 da Glasgow.

Cuoi. — Gli affari si fanno ognora più stentati per mancanza di speculazione la quale trova i corsi attuali assai elevati e non sa indursi ad entrare nell'articolo. Le vendite furono in questa settimana molto limitate e si restringono a n. 1900 scarti di chil. 9[10 a prezzo ignoto. Si vendettero pure 55 balle Calcutta a consegnare a prezzo pure ignoto.

Gli arrivi furono in quest'ottava molto importanti: da Buenos Ayres colla *Clementina* arrivarono 11,589 cuoi e col *Nord America* 5500.

Olio d'oliva. — Le qualità mangiabili sono sempre sostenute per la domanda che continua, discreta mentre che le altre qualità da ardere e i lavati si mantengono in calma.

Si vendettero in questa ottava 220 q.

L'attuale deposito ascende a 4800 quintali, contro 5500 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Al principio della settimana furono vendute circa 12,000 casse a prezzo ignoto. Giunsero in questa ottava 7000 casse e 3700 barili dall'origine, più 5000 casse da Civitavecchia, senza che questi arrivi abbiano influenzato il mercato, perchè quasi tutta questa merce si trova concentrata in una sola mano.

Anversa e Nuova York senza variazione.

Qui chiudiamo:

Pensilvania S W in barili ed in casse L. 64 50 sdaziato; id. in barili da L. 29 a 30, in casse L. 32 50, schiavo di dazio.

Canada L. 2 di meno il barile.

Cereali. — Seguitarono gli arrivi dal Levante, ed il nostro mercato potè operare largamente all'adempimento delle richieste locali quanto ad internare qualche partita.

L'abbondanza prodotta dalla venuta di oltre a venticinque carichi tutti con grani diversi, produsse alquanto di reazione ed i prezzi perdettero una lira per ettolitro da quelli della scorsa ottava, lasciando alla chiusura calmo il mercato.

Altri arrivi si stanno aspettando, ma il domisio dei venti terrestri ne impedisce la venuta.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 55,000.

Ceroali. — Marsiglia, 21, mercato calmo.

Vendut: 800 ettol. frumento Danubio 126[121 a fr. 29 50; 640 Marianopoli 126[124 a 31 50; 300 Bona duro e Filippeville 128[124 a 34 50 mercato fermo corrente mese; 150 id. id. id. 120[126 a 35 75 mercato fermo febbraio.

Il tasso per 150 litri sa. 1 0[0.

Arrivarono in porto 3°,950 ett. di frumento. Nelle altre granaglie mercato nullo. Numerosi arrivi. Furono importati 66,900 ettol. avena; 9700 ett. orzo e 330 ett. meliga.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli oltre a 60 navi cariche di cereali diretti pei porti d'Europa.

Mercato di Pinerolo.
(Nostra corrispondenza)

23 gennaio. — I cereali a prezzi deboli; gli altri generi fermi ed in tendenza di rialzo.

179 ett.	Frumento	L. 23 47	a 20 87
17 »	Segala	» 15 09	a 14 79
165 »	Meliga	» 13 92	a 11 73
1477 mir.	Patate	» 1 —	a 0 65
53 »	Canapa	» 7 90	a 7 65
374 »	Castagne fres.	» 1 10	a 0 90
1204 »	Id. secche	» 2 65	a 2 45

Mercato di Moncalieri.
(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 22 gennaio 1875.

Bestiame vivo. (A)

Sanati per ogni mir. da L.	9	a	9 50
Vitelli sotto l'anno	7	a	8 —
Id. sopra l'anno	7	a	7 50
Maggia	5	a	6 —
Sorlane	2	a	2 50
Tori	4	a	5 —
Buoi	6	a	8 —
Maiali	10	a	12 —
Montoni	5	a	7 —

(A) La cifra notata in questa colonna segna il *ribasso* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Savigliano.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 18 *al* 23 *gennaio* 1875.

Frumento tenero l'ett.	L.	22 13	a 21 69
Granoturco	»	12 35	a 11 70
Segale	»	— —	a — —
Riso nostrano	»	31 22	a 26 02
Legna forte	mir.	L. 0 35	a 0 30
Idem dolce	»	0 33	a 0 18
Fieno	»	1 20	a 1 —
Paglia	»	0 50	a 0 45

Borsa di Genova. — 23 gennaio.

Rendita Italiana	73 60 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1880 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	895 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	351 f. m.
Francia breve lett. a 110 75, dan. a 110 80.	
Londra a vista lett. 27 85, danaro 27 80.	
Marenghi da 22 12 a 22 13.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 23 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	—	—
» » fine gennaio	73	55
Prestito Nazionale 1866	82	1/2
» » stallonato	69	1/4
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Lombarda	636	—
» Banca di Torino	792	—
» Banca Generale	448	—
» Banca Credito Milanese	443	—
» Banca Italo-Germanica	253	50
» Banco Sete	178	—
» Lanificio Rossi	313	—
» Regia Tabacchi	798	—
» Ferr. Meridionali	352	—
Obbl. Ferr. Meridionali	219	50
» Ferr. Romane	215	—
» Ferr. Sarde A.	210	50
» Id. Id. B.	204	75
» Regia Tabacchi	542	—
» Beni Demaniali	536	—
» Ecclesiastiche	90	1/4
Boni ferr. Meridionali	553	—
Cambi sopra Francia a vista	110	65
» Svizzera a vista	110	80
» Londra a tre mesi	27	55
» Francoforte a tre mesi	134	1/2
» Vienna a tre mesi	245	—
I pezzi da 20 fr.	22	11
Sconto	4	1/4

Firenze, 22		23
Rendita al 5 0[0	73 82	73 55
Id. al 1° gennaio 1875	71 45	71 40
Oro lettera	22 09	22 09
Londra lettera	27 52	27 52
Cambio su Parigi	110 85	110 65
Prestito Nazionale	83 —	83 —
Azioni Tabacchi	796 —	796 —
Banca Nazionale	1850 —	1815 —

Az. ferr. Merid.	352 —	352 —
Obbligaz. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1600 —	1600 —
Credito Mobiliare	698 —	694 —
Italo-Germanica	253 —	253 —
Parigi, 22		23
3 per 0[0 Francese	62 15	62 05
5 per 0[0 Id.	100 32	100 32
Banca di Francia	— —	3805 —
Rendita Italiana	66 40	66 25
F. Lombardo-Venete	291 —	292 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 50	202 50
Ferr. Romane	78 75	78 50
Obbl. Lombarde	244 —	243 75
Obbl. Romane	193 75	193 75
Cambio su Londra	25 15	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 3[8
Consolidati Inglesi	92 3[8	92 5[16
Vienna, 22		23
Mobiliare	124 75	125 50
Lombarde	127 75	129 50
Banca Anglo-Austr.	129 25	131 75
Austriache	293 50	294 50
Banca Nazionale	943 —	952 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 10	111 10
Rendita Austriaca	75 50	75 40
Idem in carta	70 —	70 —
Unionbank	101 —	102 —
Berlino, 22		23
Austr. Marchi di Ban.	535 —	537 —
Lomb. Franchi	231 —	234 —
Mobil. Marchi di Ban.	408 —	410 —
Ren. it. Franchi	87 20	— —
Id. Turca Id.	41 80	42 90
Londra, 22		23
Consolidato Inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita Italiana	68 7/8	69 —
Spagnuolo	22 7/8	23 1/8
Turco	41 1/2	41 5/8
Egiziane del 1873	77 1/2	77 7/8

TEATRI

Regio (ore 8) — *Aida*, opera in 4 atti.

Carbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Ballotti-Boo N. 1, rappresenterà:
L'egoista per progetto, commedia in 3 atti; *Il Cantoniere*, commedia in 2 atti.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La Vie parisienne, operetta.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
I Cornajass, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà:
Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America, dramma in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Americana The Oregory's in unione alla Compagnia drammatica A. Morelli.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La parodia dell'opera-ballo *Aida*.
Tutte le domeniche replica straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quelle della sera.

Pensione per persone di civil condizione in famiglia privata. — Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

Da rimettere NEGOZIO da STOFFE (22 anni d'esercizio) con rilievo del mobilio a prezzo d'estimo.
Recapito da **Mottura G. B.**, in Piazza Carlo Felice, N. 3, Torino. 1334

Spaziosa Bottega
con due aperture
Da affittare al presente
via Barbaroux, N. 5.
Recapito al Negozio di GIORGIO BERRÒ, negoziante in Specchi, via Roma, N. 18, accanto alla Galleria Geisser. 1Mi

Da affittare
al 1° aprile prossimo
via Roma, N. 20,
Otto camere al piano nobile, ad uso negozio come sono presentemente. 45

Da affittare pel 1° aprile
Appartamento al piano nobile con prospetto verso la Collina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, composto di sei camere, due gran sopraluoghi (oltre ad una soffitta suscettibile di interna comunicazione). Fitto annuo L. **1200**. 70

DA AFFITTARSI
LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 10

Avviso.
Martedì 28 gennaio e giorni successivi, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale del Monte di Pietà di Torino, via Monte di Pietà, N. 34, avranno luogo gli incanti per la vendita di effetti di Oreficeria; fra cui trovansi compresi molti brillanti ed altre pietre preziose di ragguardevole valore. 74

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di Ditte, capo d'anno, marche di effetti commerciali ed uso di Germania.
Fino N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla Fotografia del Commercio, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** **In partite**
IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.
78

Lunedì 25 e giorni seguenti vicino a S. Salvario corso al Valentino, N. 6,
Incanto pubblico
di eleganti mobili di mogano, camera da letto, con Letti gemelli, Armadio a specchio, Tendaggi e Coperta di seta, cortine e materassi; salotto compito con Tappeti, Guardarobe di noce, Tavole, Pendolo di bronzo, Specchi, Letto in ferro, e diversi altri articoli.
di **Gio. Batt. Alleati**, *perito giurato*.

Incanto di Mobili
Martedì 26 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Monte di Pietà, N. 10, piano secondo, si procederà alla vendita di molti Mobili, consistenti in Letti in ferro, Pagliericci elastici, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, grande Tappeto, Armadio a specchio, Buffeto, due Letti eleganti in legno gemelli, ed altri Mobili relativi.
57 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

DA VENDERE
Una Macchina a Vapore con Caldaia in ottimo stato, della rinomata fabbrica T. Robinson e Sox di Londra.
Ancora per pochi giorni si potrà esaminarla in azione, dovendo essere sostituita da forza motrice ad acqua della *Ceronda*.
Per le trattative dirigersi al Fratelli LEVERA in Torino. 56

Nella Liquidazione di Mobili,
Corso del Re, N. 1,
Svariato assortimento di Mobili di ogni genere. Una Cassa-forte doppia di ferro a 14 chiavi. 23

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI
Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.
Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.
Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.
Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.
Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

NUOVA per Accademiche **Stenografia** fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20
Novella Scrittura cifrata uso delle cartoline postali da esser appresa in pochi dì
Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 8, dal Dirig.
SCUOLA Lezioni di moderna **grafia** impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 6, brevi, celeri e segrete per *cento altri simili usi*, colla **chiave** del sistema.

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale la bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Una somma rispettabile
si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO di LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX
Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo. Il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, le *rauchedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3Mi

FARMACIA INGLESE DI KERNOT
Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.
PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL Dr HOPE
Queste Pillole sono state sperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 114

UNICO PER LA TOSSE
è riconosciuto il Sciroppo Galvagno
Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la boccetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

Importante scoperta
Indispensabile al Commercio ed Amministr.
PRESSO LA DITTA
G. Deglovanni e C.
Torino — via Finanze, N. 1 — Torino
TROVASI IN VENDITA IL
CALAMAIO MAGICO
inesauribile
il quale produce sempre dell'inchiostro per il consumo giornaliero e per lo spazio di cento anni. — Questo apparecchio contiene un prodotto chimico, con il quale, versandovi semplicemente dell'acqua, si ottiene un **Inchiostro nerissimo e garantito superiore a tutti gli altri.**
Qualità *comune* per Amministrazioni, Uffici, Scuole, ecc., L. 5 con istruzione e scatola.
Copiativo pel Commercio, si garantiscono **tre copie.**
Si trovano campioni di scritti eseguiti col detto inchiostro, come pure Calamai a disposizione di chiunque voglia provarli e persuadersi del vero risultato.
Spedizione contro vaglia postale diretto alla Ditta
G. DEGIOVANNI e C.
via Finanze, N. 1, Torino.
Economia, Eleganza e Durata inconcepibile

Successo immenso
LIBRERIA LUIGI BEUF
Torino — Via Accademia delle Scienze, 2
JOURNAL DES
DAMES ET DES DEMOISELLES
ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS
GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES
Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois
Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 contient, à titre de prime gratuite extra, deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beaucé.
Le Journal des Dames et des Demoiselles est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.
CONDITIONS D'ABONNEMENT.
1re Édition — (*Deux livraisons par mois*).
1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;
4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;
5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies;
7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimés des deux côtés;
Et 8° 4 surprises, aquarelles et sépias.
On n'abonne pas pour moins d'une année.
Deuxième Édition. — (*Une livraison par mois*).
La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.
1re Edizione Torino, L. 16 — Provincia L. 19
2e » » » 13 — » 14 »
1221

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (22 Gennaio 1875).

Nel fallimento di Calligaris Ernesto già chincagliere e residente in Torino, si avvisano li creditori di comparire alli 4 del p. febbraio ore 9 mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Nel fallimento di Rostagno Giovanni Battista già merciaio a Rivarossa, si avvisano li creditori di comparire alli 3 febbraio p. ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento della ditta vedova Giuliani e figli, sindaco temporaneo la ditta Boccardo Carlo e Compagnia stabilita in Torino, mozione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 6 del p. febbraio ore 9 di mattina in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Nel fallimento della ditta fratelli Brovetto negozianti in stoffe in Torino, si avvisano li creditori di comparire alli 27 febbraio p. ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella verificazione dei loro crediti.

Nel fallimento dei Marcellino e Virginia Legnani coniugi Bovero, si avvisano li creditori di comparire alli 17 del p. febbraio ore 2 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella verificazione dei loro crediti.

Citazione. — Sull'instanza di Delfina Ugliengo venne citato Augusto Benedetti a comparire avanti il tribunale civile di Torino alla udienza 29 corrente gennaio 1875 ore 8 antim., per essere sentito intorno all'autorizzazione maritale.

Citazione. — Al istanza delli Berutto—Fornera Maria ed altri, vennero nuovamente citati li Ubertino Giovanni fu Michele e Margherita fu Antonio Berutto-Fornera a comparire nanti il tribunale civile d'Ivrea, per ivi procedere alla divisione dell'eredità dell'ora fu Berutto-Fornera Battista fu Ant.°
(Dal *Conte Cavour*, N. 22).

PROVINCIA DI TORINO — (23 Gennaio 1875).

Notificanza. — Sull'instanza di Teresa Bolla fu notificato al Giovanni Rinaldi copia del ricorso presentato dalla Teresa Bolla sua moglie al tribunale civile di Torino contenente la domanda di autorizzazione giudiziale ad esigere la quota ereditaria spettantele sulla successione della propria genitrice Margherita Bolla.

Citazione. — Sull'istanza del notaio Francesco Poggi, Molinari Rosa vedova Arseri ed altri, si citò Luigi Insermini a comparire avanti il tribunale civile di Torino, nel termine di giorni 25.

Notificanza sull'instanza di Malvina Gastaldi al di lei marito conte Eugenio Piossasco, di sentenza proferta dal tribunale civile di Torino, con cui si pronunciò la separazione della istante dal detto di lei marito.

Incanto all'udienza del tribunale di Susa delli 3 del p. mese di marzo ore 9 di mattina, delli stabili propri delle sorelle Gontero fu Felice, ad istanza di Merlo-Nasi Giovanni, in un sol lotto al prezzo di L. 800.

(Dal *Conte Cavour*, N. 23).

PROVINCIA DI CUNEO. — (22 Gennaio 1875).

Incanto che sarà tenuto dal tribunale civile di Mondovì il primo prossimo venturo marzo, ad un'ora pomeridiana, degli stabili posti sul territorio di Maraglia sull'istanza del signor Garnero Giacomo a pregiudicio di Rosa Delprato, in nove distinti lotti al prezzo indicato nel bando venale.

Nuovo Incanto pel giorno 15 febbraio p. ore 9 ant. in Monforte d'Alba, nell'ufficio del notaio Mosconi, degli stabili propri dell'assente Destefanis Giuseppe siti sulla fini di Roddino, deliberati il lotto 1° per L. 6606,34, il lotto 2° per L. 1166,66, ed il lotto 3° per L. 1750.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 17).

PROVINCIA DI NOVARA — (21 Gennaio 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Varallo da Zanfa Francesco di Cellio, per la stima di stabile posseduto da Guidotti Gaudenzio fu Francesco di Cellio, del quale si promosse la subasta.

Incanto 27 febbraio p. avanti il tribunale civile di Vercelli ad istanza delli fratelli Avondo, delli stabili siti in Lozzolo e Gattinara in 2 lotti al prezzo di L. 583,35 il lotto 1° e di L. 768 il lotto 2°, spettanti nella eredità di Pietro Avondo.

Aumento di sesto scadente il 31 gennaio corr. avanti il tribunale civile di Vercelli agli stabili posti in territorio di Rossenda, ad instanza di Patriarca Francesco, deliberati il lotto 1° per L. 1680 ed il lotto 2° per L. 2130.

Fallimento di Giovanni del fu Alessio Gilardino, cessazione dei pagamenti dal dì 17 novembre 1874, studeus provvisorio il signor Jona Graziadio, si convocarono i creditori pella nomina dei sindaci definitivi alle ore 10 ant. del 28 andante mese.

Incanto tenuto dal tribunale civile di Domodossola alli 10 marzo p. v., degli stabili posti in subasta sull'istanza delli Mancini Catterina ed Orsi Gaudenzio madre e figlio di Beura, ed altri, in odio degli eredi del fu Bartolomeo Mancini, situati nel comune di Beura, coi patti e condizioni enunciati nel bando.

Nel fallimento di Grosso Andrea già fabbricante di cappelli in Sagliano Micca, convocazione dei creditori alle ore 9 antim. del 28 corrente gennaio avanti il tribunale civile di Biella, per la verifica dei crediti.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 7).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) gennaio 22 23
Frumento 8 marche pel corrente . . Fr. 54 — 54 —
» » per febbraio . . » 53 50 52 50
» » per marzo e aprile » 54 — 53 75
» » per 4 mesi da maggio » 55 25 55 25
Zuccheri Saccarino 88 °/₀ . . . » 53 50 53 50
» » °/₀ disponibile » 57 75 57 25
» bianco 3 . disponibile » 63 75 63 75
» raffinato sodo . . . . » 146 — 147 —
Liverpool, 23 gennaio (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato pesante — Prezzi in ribasso.
Importazione della giornata 13000.
N. Orleans 7 10/16
Oomraw e Bengala.
Prezzi invariati.
Havre, 23 gennaio (sera)
Cotoni — Vendute Balle 2900.
Mercato fermo.
» — Luisiana per marzo e maggio ai compratori . . . . Fr. 93 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 1900.
Mercato pesante.
» — Santos non lavati . . . Fr. 98 — — —
» — Santos lavati . . . . » 97 — — —
» — Rio non lavati da . . . » 91 — a 96 —
Marsiglia, 23 gennaio (sera)
Frumento — Importazione Ett. 0.
Vendite » 2400.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.